ANNO XXVII - N. 21 VENERDI' 3 GIUGNO 2016 - SPORTquotidiano €1,50
Poste Italiane spa - Sped. in AP - DL 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n 46) Art.1, c. 1, CNS PD

TENNIS
Il Città di Vicenza "parla" spagnolo e fa il pieno di consensi

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

"Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar..." I nostri lettori con qualche capello bianco di certo ricorderanno questa celebre canzone popolare di fine Ottocento che raccontavano dei nostri emigranti (in particolar modo i contadini settentrionali) che cercavano di andare a fare fortuna in America.
Le cento lire rappresentavano una cifra simbolica nell'immaginario, che voleva dire tantissimo anche se oggi fa sorridere e, nello stesso tempo, conserva un suo fascino considerando che le lire sono andate in pensione ormai da tempo segnando un passaggio epocale non solo nell'economia di un paese, l'Italia, bensì nel modo di pensare di tante persone che continuano a convertire i prezzi attuali con la moneta di una volta. Non vogliamo certo addentrarci in disquisizioni di carattere economico che meriterebbero ben altri esperti in materia, tuttavia ci ha fatto un po' sorridere la cifra, poco più di mille euro (1.001 per la precisione), con cui é stato acquistato il Vicenza.
Una cifra anche in questo caso simbolica se si considera che in realtà la nuova proprietà che fa capo ad Alfredo Pastorelli e Marco Franchetto é scesa in campo con un ben altro impegno a carattere finanziario avendo investito già diversi milioni di euro nell'ultimo anno ed é pronta a pagarne altrettanti da qui al prossimo futuro accollandosi i debiti della vecchia gestione a cominciare dall'iva che con la prevista rateizzazione non rappresenta più un ostacolo insormontabile come lo era stato finora.
E con il passaggio di consegne tra Sergio Cassingena ed Alfredo Pastorelli si chiude un capitolo della centenaria storia del Vicenza iniziato il 25 novembre del 2004 con l'euforia, l'attesa e i tanti sogni che Sergio Cassingena e Nicola Baggio incarnavano quando annunciarono di aver riportato il Vicenza ai vicentini dopo la parentesi inglese dell'Enic, la proprietà inglese così lontana e, in fondo, mai ben identificata se non in Stephen Julius, managing director della Stellican Limited, che nel giugno del 1997 a Milano acquistò la società all'asta a oltre 22 miliardi delle vecchie lire. "Svuotato" il parco giocatori e con la retrocessione in serie B della formazione che era arrivata a giocarsi la semifinale di Coppa delle Coppe, per uno strano scherzo del destino proprio contro il Chelsea, i manager d'oltre Manica, abituati dalla loro storia a "colonizzare", capirono che il business non rendeva più, anzi, iniziava a diventare dispendioso e decisero di passare la mano. Ma dagli "osanna" iniziali e dalle trepidanti attese che accolsero l'era Cassingena si passò, nel breve volgere di qualche anno, alla delusione da parte dei tifosi per una squadra che non riusciva più a risalire e ad essere protagonista, anzi, si salvò a ripetizione solo nelle ultime giornate, quando retrocesse fu ripescata e, infine, conobbe il malinconico declino di un campionato in Lega Pro prima di ritornare nel grande calcio grazie non ad una promozione sul campo bensì della giustizia sportiva che la "riabilitò" tra i cadetti e, con la gestione di Pasquale Marino, arrivò a sfiorare addirittura la promozione in serie A. Nel mezzo i cori di contestazione nei confronti della proprietà, accompagnati di tanto in tanto da striscioni in curva sud, erano diventati una costante quasi quanto gli sfottò ai sostenitori avversari. In dodici anni gli entusiasmi si erano spenti e si aspettava solo che qualcuno, scomparsi fantomatici personaggi destinati solo a fare notizia sui giornali, potesse riaccenderli portando linfa (più prosaicamente i soldi) in una società che doveva voltare pagina. Così la nuova copertina del libro biancorosso si apre con l'immagine di Alfredo Pastorelli e Marco Franchetto, che nello studio del notaio Leopoldo D'Ercole hanno finalmente, dopo tanta attesa, messo nero su bianco e firmato il passaggio di proprietà. Ecco dunque che, conquistata la salvezza sul campo grazie all'indovinato cambio tecnico di Franco Lerda a cui è stata riconfermata la fiducia per il prossimo biennio, si riparte per una sfida nuova e, nello stesso tempo, dai colori antichi. Quelli biancorossi delle maglie su cui resterà lo sponsor degli ultimi anni, la Banca Popolare di Vicenza che, a dispetto della pesante crisi che l'ha colpita, ha deciso con il direttore generale Francesco Iorio di ripartire investendo nel suo territorio per rialzare la testa.
Un po' quello che dovrebbe fare anche il club di via Schio valorizzando il suo settore giovanile che, come ha già avuto modo di ribadire lo stesso Pastorelli, rappresenta uno dei punti fermi da cui ripartire. Pertanto rinnovando l'in bocca al lupo ai giovanissimi nazionali impegnati domenica nella gara di ritorno con il Napoli per accedere alla Final eight tricolore di Cesena lo estendiamo alla nuova proprietà, con l'augurio di poter scrivere pagine importanti e che, magari già dalla prossima stagione, si possa sognare il lieto fine.

Fontana Sport
è professionalità e specializzazione
CALDOGNO - Via Pasubio, 144 - Tel. 0444 557179
www.fontanasportshop.it

Il pallone (s)gonfiato

di Cos'è Murigno

L'Italia centrale è scossa. Rumori sordi, tetri, spaventosi, non identificabili... La paura cresce. Nessuno è in grado di dire qualcosa. Sono stati mobilitati sismologi, geologi, tecnici del suono... Niente da fare. Nessuno sa come nasca quel rumore sordo, barbaro e primitivo che scuote un'area che va da Terni a Caserta. Tanti dubbi, tanti interrogativi... Poi finalmente la soluzione. Pasquale Marino sta ridendo da giorni. Gli è stato chiesto uno "sconto" per liberarlo dal contratto col Vicenza e consentirgli di accasarsi a Frosinone. Ma il tecnico è stato chiaro: "L'antica amicizia e la profonda stima che mi legano al neo presidente Pastorelli rendono impraticabile un passo di questo genere. Anzi, approfitto dell'occasione per congratularmi con il nuovo massimo dirigente e per augurargli le migliori fortune. Tra amici si deve essere sinceri e io, con la massima trasparenza, posso dire che aiuterò Alfredo prenotandogli un treno in seconda classe sino a Reggio Calabria, un pedalò (dove lui pedalera') sino a Messina, un altro treno sino a Trapani e poi intercedero' affinché riesca a consorziarsi con qualche autostoppista per raggiungere Marsala. A quel punto lo incontrero' e vedrò se accettare tutti i soldi che mi deve. Signori, mica mi sono messo io in questa situazione di... Lerda".

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro
www.popolarevicenza.it

ARBITRI: la sezione "Bertoli" è diventata una grande squadra